

sogno di rifarsi l'abito in vista delle amministrative di Milano, Bologna, Torino, ecc. L'associazione tra lifting ed elezioni anticipate, quindi, non è automatica. «Anche le comunali potrebbero rappresentare un test per il nuovo logo - spiegano - Ma questo servirebbe anche se Berlusconi chiedesse le urne a primavera».

**FURBATA DA PUBBLICITARIO**

Semplicemente «Italia», quindi, senza richiami a movimenti o partiti. Una «furbata» da pubblicitario che «ragiona in termini calcistici inseguendo soluzioni che evocano il tifo». Berlusconi ha vagliato diversi bozzetti. Alla fine ha dato via libera a nome e simbolo registrati il 15 dicembre, all'indomani della fiducia. La speranza è che i suoi reparti possano essere definiti «patriotticamente "gli italiani"». «Sai che sganassone per Fini che ci accusa di subalternità al Carroccio?», commentano i pdllini. Il panorama politico, popolato da leghisti, democratici, futuristi, ecc. - aggiungono - «verrebbe modificato da chi vuole rappresentare con un simbolo l'intera nazione». «Quando si griderà viva l'Italia tutti penseranno a noi - ha spiegato il Cavaliere ai suoi - E se ci dovessero chiamare semplicemente "azzurri" torneremmo a ricordare la nazionale». Forte di queste certezze Berlu-

**Forza Italia**

Alcuni dei fedelissimi volevano riesumare la vecchia definizione

sconi non si preclude la marcia indietro sulla base del responso dei test di mercato. Ma immagina, contemporaneamente, il passo successivo: un ritorno, camuffato, all'antico. All'acronimo FI che evoca la «gloriosa Forza Italia». Alcuni dei fedelissimi consigliavano di riesumare la vecchia definizione. Ma il premier ha spiegato che «indietro non si può tornare» perché «sarebbe un regalo a Fini che paragona il Pdl a una Forza Italia allargata e perché gli ex An che stanno con noi griderebbero all'annessione». Il Cavaliere, in realtà, immagina un approccio che rievochi la discesa in campo, senza darlo troppo a vedere. Se dovesse nascere la cosiddetta «terza gamba» della maggioranza, dal cilindro di Silvio sbucherebbe fuori un marchio utile per tenere assieme ex pdl, destri di Storace e post-democristiani di Cuffaro, Mannino, Rotondi, Pionati, ecc. «Federazione Italia»: l'acronimo, a quel punto, fotograferebbe un più che evidente ritorno al passato: FI come Forza Italia. ♦

# L'Udc tende la mano a Silvio: un patto di pacificazione

**Casini offre al governo un «patto di pacificazione»: valuterà come votare i singoli provvedimenti. Sul federalismo rassicura Bossi: «Tremonti ci dia qualcosa sul quoziente familiare». Al Pd: «Sta con noi o con Vendola e Di Pietro?».**

**NATALIA LOMBARDO**

Pierferdinando Casini offre un «patto di pacificazione», un'apertura a Berlusconi o meglio «all'Italia»: il leader Udc chiarisce di non voler occupare posti di governo, ma rinnova la disponibilità a sostenere «iniziative serie» se l'esecutivo le porterà in Parlamento. Una «opposizione responsabile» sui singoli provvedimenti: «Se il governo proporrà cose che riteniamo sbagliate, ci opporremo». Come dire: noi proponiamo la pace ma «se questa non c'è siamo pronti alla guerra», spiega un udicino. Condizionato il sì sui decreti attuativi del federalismo; l'Udc votò contro, ora Casini offre una possibilità in cambio del quoziente familiare: se Tremonti apre la casa (anche se non sui 10 miliardi) «si può parlare», perché è sempre meglio «qualcosa», piuttosto che il «nulla». Casini smentisce le mire di successione a Silvio: «Fantapolitica».

Segnali che rendono ottimista Umberto Bossi: «Stiamo parlando con tutti. Calderoli è già a Roma perché

**Campagna acquisti Pdl**

Caccia senza bottino: Udc, Fli e Mpa smentiscono altre uscite

deve tastare il terreno con Fini e Casini, ma mi pare che il terreno sia positivo». Domani si riuniranno i terzopolisti della commissione bicamerale che giovedì voterà sul federalismo municipale: il finiano Baldassarri, Linda Lanzillotta dell'Api e Galletti dell'Udc. Il punto d'incontro potrebbe essere un'astensione, a meno che Fini non voglia dare un segno politico di rottura con un no.

L'apertura di Casini viene accolta bene da tutte le parti. Prima di tutto da Fli che ci tiene a far pesare l'unità

del Terzo Polo e la sintonia tra Fini e Casini (anche per non lasciare a Pier le redini della nuova alleanza). Casini ha anche risposto a D'Alema: «Il Pd scelga se stare con noi o con Vendola e Di Pietro, con la Fiom di Landini o con la Cisl di Bonanni».

Sembra che Berlusconi non si fidi delle aperture casiniane; nel Pdl sia Cicchitto che Mantovano sono pronti ad accoglierle, mentre i «falchi azzurri» Verdini e Santanché, le interpretano come un segno di allarme per altre fuoriuscite, facendo circolare nomi di chi ha più volte smentito: da Dorina Bianchi a Renzo Lusetti, che se la ride: «Non ho mutui da farmi pagare.

Io e Carra siamo due democristiani veri e restiamo nell'Udc. La Binetti? Neppure se glielo chiedesse Ruini passerebbe con Berlusconi...». Il segretario Cesa ha blindato Angelo Cera come commissario Udc a Foggia. Quanto a Fli, Urso è netto: «Abbiamo già dato».

La campagna acquisti non dà i frutti annunciati dagli spot di Silvio & Co, tanto da far ipotizzare prestiti di peones Pdl ai «Responsabili» per formare un gruppo. Oggi l'ex finiano Motta e Saverio Romano incontrano Berlusconi: la ricompensa dell'eventuale bottino onorevole prevede la nomina del primo a capogruppo e del secondo al governo. Anche Lombardo vedrà il premier, il leader Mpa esclude passaggi in maggioranza (sotto lente Lettieri e Misiti): «Siamo nel Terzo Polo». La situazione, per dirla con l'ex Dc Angelo Sanza, è «su un piano incrinato e inclinato, bisogna vedere quale si rompe prima». Fini torna oggi a Montecitorio dai mari delle Laccadive e partono i coordinamenti tra Udc, Fli, Api e Mpa: oggi sulle candidature unitarie alle amministrative con nomi dalla società civile. ♦

**DIRITTI E DEMOCRAZIA SINDACALE  
NON SONO ABROGABILI  
NO AL RICATTO  
MARCHIONNE**

**TORINO, 12 GENNAIO 2011 - ORE 14.30**

**CONVEGNO**

**C.so VITTORIO EMANUELE II, N° 23  
SALA VALDESE**

**INTRODUCONO** CARLO GUGLIELMI Forum Diritti/Lavoro  
PAOLO SABATINI USB Lavoro Privato

**PARTECIPANO**

Donato ANTONIELLO - storico	Marilde PROVERA - FdS
Emanuele D'AMICO - avvocato	Marco REVELLI - sociologo
Angelo D'ORSI - storico	Franco RUSSO - Forum dir. Lav.
Ezio ELIA - USB Fiat Industrial	Fabrizio TOMASELLI - USB
Alfonso GIANNI - SEL	Gianni VATTIMO - IDV
Pierpaolo LEONARDI - USB	Delegati FIOM Mirafiori
Roberto PLACIDO - PD, vice pres. Consiglio regionale Piemonte	Delegati USB Mirafiori
Elena POLI - avvocato	

**Forum Diritti/ Lavoro** **Unione Sindacale di Base**